

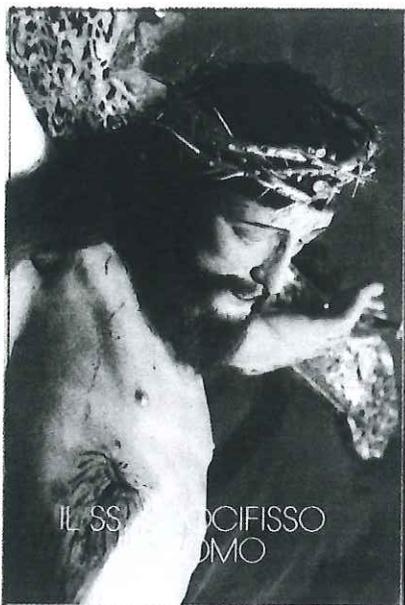
qui Prestino

Foglio di informazione
e collegamento parrocchiale

Aprile 2017



Buona Pasqua



Nella tradizione cittadina il bacio al Crocifisso è abitudine di molti. E nell'omonimo santuario sono sempre significative le code per le confessioni pasquali.

Forse è realistico affermare che per molti – specie under 50? – questo non ha più significato.

Ma il Signore accoglie sempre, le braccia aperte non escludono nessuno: abbiamo approfittato, intuito e gustato l'Anno della Misericordia?

Accadono anche oggi miracoli e prodigi (Atti 5,12); preghiamo perché

ognuno di noi e molti si sentano 'trafiggere il cuore' (Atti 2,37)

La nostra parrocchia si affida all'intercessione di san Francesco: quale augurio pasquale?

Che ci battiamo il petto davanti al Suo amore (Luca 23,27), che viviamo il dramma del Poverello (l'Amore non è amato!)

Guardare la Croce; e riconoscere che l'amore ... può costare; la Croce è chiamata al dono di sé; e il Mistero Pasquale è accogliere il fuoco dello Spirito che abita nei cuori e conforta, e rialza, e manda, e fa sì che sia possibile anche per noi quanto aveva scoperto il nostro patrono: 'Ciò che mi sembrava amaro, mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo'

Papa Francesco concretizza con la Sua vita e le Sue parole sentieri pasquali aperti a tutti (li approfondiremo nella via Crucis del venerdì santo, dalle vergini consacrate a Cavallasca e nel mese di maggio con la ripresa di alcuni testi dell'Evangelii Gaudium).



per ogni cristiano

La proposta è vivere ad un livello superiore, però non con minore intensità: «La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio. Di fatto, coloro che sfruttano di più le possibilità della vita sono quelli che lasciano la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli altri».

Quando la Chiesa chiama all'impegno evangelizzatore, non fa altro che indicare ai cristiani il vero dinamismo della

realizzazione personale: «Qui scopriamo un'altra legge profonda della realtà: la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri. La missione, alla fin fine, è questo». Di conseguenza, un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente una faccia da funerale. Recuperiamo e accresciamo il fervore, «la dolce e confortante gioia di evangelizzare, anche quando occorre seminare nelle lacrime [...] Possa il mondo del nostro tempo – che cerca ora nell'angoscia, ora nella speranza – ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradia fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo» (EG 10)

È indispensabile prestare attenzione per essere vicini a nuove forme di povertà e di fragilità in cui siamo chiamati a riconoscere Cristo sofferente, anche se questo apparentemente non ci porta vantaggi tangibili e immediati: i senza tetto, i tossicodipendenti, i rifugiati, i popoli indigeni, gli anziani sempre più soli e abbandonati, ecc. I migranti mi pongono una particolare sfida perché sono Pastore di una Chiesa senza frontiere che si sente madre di tutti. Perciò esorto i Paesi ad una generosa apertura, che invece di temere la distruzione dell'identità locale sia capace di creare nuove sintesi culturali. Come sono belle le città che superano la sfiducia malsana e integrano i differenti, e che fanno di tale integrazione un nuovo fattore di sviluppo! Come sono belle le città che, anche nel loro disegno architettonico, sono piene di spazi che collegano, mettono in relazione, favoriscono il riconoscimento dell'altro! (EG 210)



Per gli anziani

«Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia, non abbandonarmi quando declinano le mie forze» (Sal 71,9). È il grido dell'anziano, che teme l'oblio e il disprezzo. Così come Dio ci invita ad essere suoi strumenti per ascoltare la supplica dei poveri, Egli attende anche da noi che ascoltiamo il grido degli anziani. Questo interpella le famiglie e le comunità, perché «la Chiesa non può e non vuole

conformarsi ad una mentalità di insofferenza, e tanto meno di indifferenza e di disprezzo, nei confronti della vecchiaia.

Dobbiamo risvegliare il senso collettivo di gratitudine, di apprezzamento, di ospitalità, che facciano sentire l'anziano parte viva della sua comunità.

Gli anziani sono uomini e donne, padri e madri che sono stati prima di noi sulla nostra stessa strada, nella nostra stessa casa, nella nostra quotidiana battaglia per una vita degna». ... Molte volte sono i nonni che assicurano la trasmissione dei grandi valori ai loro nipoti e «molte persone possono constatare che proprio

ai nonni debbono la loro iniziazione alla vita cristiana». Le loro parole, le loro carezze o la loro sola presenza aiutano i bambini a riconoscere che la storia non inizia con loro, che sono eredi di un lungo cammino e che bisogna rispettare il retroterra che ci precede. (AL 191-192)



Per i genitori

La famiglia non può rinunciare ad essere luogo di sostegno, di accompagnamento, di guida, anche se deve reinventare i suoi metodi e trovare nuove risorse. Ha bisogno di prospettare a che cosa voglia esporre i propri figli. A tale scopo non deve

evitare di domandarsi chi sono quelli che si occupano di dare loro divertimento e intrattenimento, quelli che entrano nelle loro abitazioni attraverso gli schermi, quelli a cui li affidano per guidarli nel loro tempo libero. Soltan-

to i momenti che passiamo con loro, parlando con semplicità e affetto delle cose importanti, e le sane possibilità che creiamo perché possano occupare il loro tempo permetteranno di evitare una nociva invasione. C'è sempre bisogno di vigilanza. L'abbandono non fa mai bene. Tuttavia l'ossessione non è educativa, e non si può avere un controllo di tutte le situazioni in cui un figlio potrebbe trovarsi a passare. ... Se un genitore è ossessionato di sapere dove si trova suo figlio e controllare tutti i suoi movimenti, cercherà solo di dominare il suo spazio. In questo modo non lo educerà, non lo rafforzerà, non lo preparerà ad affrontare le sfide.

Quello che interessa principalmente è generare nel figlio, con molto amore, processi di maturazione della sua libertà, di preparazione, di crescita integrale, di coltivazione dell'autentica autonomia. Solo così quel figlio avrà in sé stesso gli elementi di cui ha bisogno per sapersi difendere e per agire con intelligenza e accortezza in circostanze difficili.

Pertanto il grande interrogativo non è dove si trova fisicamente il figlio, con chi sta in questo momento, ma dove si trova in un senso esistenziale, dove sta posizionato dal punto di vista delle sue convinzioni, dei suoi obiettivi, dei suoi desideri, del suo progetto di vita. Per questo le domande che faccio ai genitori sono: «Cerchiamo di capire "dove" i figli veramente sono nel loro cammino? Dov'è realmente la loro anima, lo sappiamo? E soprattutto: lo vogliamo sapere?». (AL 260/261)



Per i fidanzati

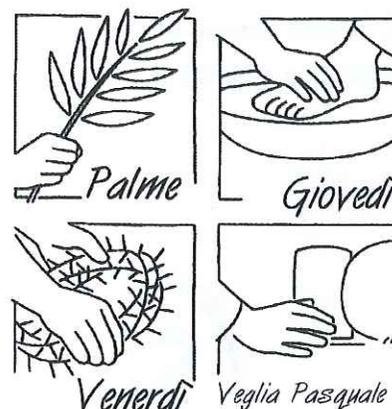
... I fidanzati dovrebbero essere stimolati e aiutati a poter esprimere ciò che

ognuno si aspetta da un eventuale matrimonio, il proprio modo di intendere quello che è l'amore e l'impegno, ciò che si desidera dall'altro, il tipo di vita in comune

che si vorrebbe progettare. ... In ogni caso, se si riconoscono con chiarezza i punti deboli dell'altro, occorre avere una fiducia realistica nella possibilità di aiutarlo a sviluppare il meglio della sua persona per controbilanciare il peso delle sue fragilità, con un deciso interesse a promuoverlo come essere umano. Questo implica accettare con ferma volontà la possibilità di

affrontare alcune rinunce, momenti difficili e situazioni conflittuali, e la salda decisione di prepararsi a questo. Si devono poter individuare i segnali di pericolo che potrà avere la relazione, per trovare prima di sposarsi i mezzi che permettano di affrontarli con successo. Purtroppo molti arrivano alle nozze senza conoscersi. Si sono solo divertiti insieme, hanno fatto esperienze insieme, ma non hanno affrontato la sfida di mostrare sé stessi e di imparare chi è realmente l'altro. ... Tanto la preparazione prossima quanto l'accompagnamento più prolungato devono fare in modo che i fidanzati non vedano lo sposarsi come il termine del cammino, ma che assumano il matrimonio come una vocazione che li lancia in avanti, con la ferma e realistica decisione di attraversare insieme tutte le prove e i momenti difficili. ... La preparazione prossima al matrimonio tende a concentrarsi sugli inviti, i vestiti, la festa e gli innumerevoli dettagli che consumano tanto le risorse economiche quanto le energie e la gioia. I fidanzati arrivano sfiancati e sfiniti al matrimonio, invece di dedicare le migliori energie a prepararsi come coppia per il gran passo che faranno insieme. Questa mentalità si riscontra anche in alcune unioni di fatto, che non arrivano mai al matrimonio perché pensano a festeggiamenti troppo costosi, invece di dare priorità all'amore reciproco e alla sua formalizzazione davanti agli altri. Cari fidanzati, abbiate il coraggio di essere differenti, non lasciatevi divorare dalla società del consumo e dell'apparenza. Quello che importa è l'amore che vi unisce, forgiato e santificato dalla grazia. Voi siete capaci di scegliere un festeggiamento sobrio e semplice, per mettere l'amore al di sopra di tutto. (AL 209-212)

Se tutto questo ci lasciasse indifferenti lo Spirito ci 'inquieti' – i miei amici frati direbbero 'perseguiti' – e la voce di Gesù ci disturbi: 'ho sete' (Giovanni 19,28)



Programma della Settimana Santa

Sabato 8 aprile

. dalle 16 alle 17.45 confessioni

Domenica delle palme, 9 aprile:

. partenza della processione da via Sacco e Vanzetti: ritrovo ore 10; partenza 10.15.

. ore 20.45 in chiesa Via Crucis a cura dei ragazzi di seconda e terza media

Mercoledì santo, 12 aprile:

. ore 6 ritrovo e partenza a piedi per il

Santuario del SS.mo Crocifisso

Giovedì santo, 13 aprile:

. ore 20.30 s. Messa in Coena Domini; lavanda dei piedi, consegna salvadanai/offerte pro Missioni Diocesane

Venerdì Santo, 14 aprile

. 7.30 Ufficio delle Letture e Lodi

. 15 Azione Liturgica

. 16-17 confessioni

. 20.30 Via Crucis con partenza da via Prestino 2; si sosta poi ai seguenti civici: via Mantegna 26; via Prestino 40; via Prestino strettoia; via Mantegna 36; piazzale Giotto; si attraversa via D'Annunzio e si raggiunge la chiesa parrocchiale

Sabato Santo, 15 aprile

. 7.30 Ufficio delle Letture e Lodi

. 10-11 e 15.30-18 confessioni

. 21.30 Veglia Pasquale

Domenica di Pasqua, 16 aprile

. sante Messe ore 8 e 10.30

Lunedì 17 aprile

. Santa Messa 10.30

Un tempo di silenzio e preghiera alla luce di Evangelii Gaudium 5 (Evangelizzatori con Spirito)

. dal 25 al 28 aprile presso Vergini Consacrate Cavallasca, dalle 20.45 alle 22.30

Mese di maggio (ore 20.30; in caso di brutto tempo in chiesa.

Mercoledì per adulti e venerdì per bambini e ragazzi in chiesa)

- Lunedì 1 maggio in via Masaccio
- Martedì 2 maggio in via Virgilio bassa
- Mercoledì 3 maggio momento mariano in chiesa
- Giovedì 4 maggio Orazio
- Venerdì 5 maggio preghiera con bimbi e ragazzi
- Lunedì 8 maggio in via Virgilio 2,4,6,8
- Martedì 9 maggio in via Ovidio
- Mercoledì 10 maggio momento mariano in chiesa
- Giovedì 11 maggio in via Tito Livio 1,3,5,7,9
- Venerdì 12 maggio preghiera con bimbi e ragazzi
- Lunedì 15 maggio in via Pozzi
- Martedì 16 maggio via Sacco e Vanzetti
- Mercoledì 17 maggio momento mariano in chiesa
- Giovedì 18 maggio via Isonzo (finanzieri)
- Venerdì 19 maggio preghiera con bimbi e ragazzi
- Lunedì 22 maggio via Caversaccio
- Martedì 23 maggio in via Bregno e Ferrata
- Mercoledì 24 maggio momento mariano in chiesa
- Giovedì 25 maggio in via Tiziano
- Venerdì 26 maggio preghiera con bimbi e ragazzi
- Lunedì 29 maggio via Michelangelo
- Martedì 30 maggio Piazza Giotto
- Mercoledì 31 maggio momento mariano in chiesa



Amministrazione Sacramento Unzione dei Malati

. domenica 28 maggio ore 10.30

Festa del passaggio e attività estive

. domenica 11 giugno

. da lunedì 12 a venerdì 23 giugno Grest

. da domenica 2 al 9 luglio campo estivo per i ragazzi delle medie a Salice d'Ulzio con le parrocchie di San Fermo e Cavallasca